

@ilnuovo_dettotraibanchi

LICEO
VERONICA
GAMBARA

Il nuovo detto tra i banchi

Marzo 2023

Talenti nascosti
al Gambara

PNRR, cosa cambierà nel
nostro Liceo?
Intervista alla Dirigente

Emiliano Rinaldini, alunno
del nostro Istituto e martire
per la libertà

Scopri gli altri
articoli
all'interno del
Giornalino...

SOMMARIO

Tra le mura del Gambara:

Pg 3. Cosa cambierà al Gambara? Le novità del PNNR. Intervista alla Dirigente (E.Zanini 3A LING-A.Beschi 3E LSU)

Pg 4. Il giornale allo specchio: incontro con Nunzia Vallini (Alessia Marmaglio 5B LSU)

Pg 5. Il futuro è rosa (4D LSU)

Pg 6. Scontri a parole (Paola Imparato 3A LING)

Pg 7. Concerti in arrivo (Sofia Tognola 2B LMU-Giorgia Milini 2A LMU)

La finestra del Gambara sul mondo:

Pg 9. GIORNATA DELLA MEMORIA: Auditorium San Barnaba - 27 gennaio 2023 (Layla Zare e Alessia Panigara 3D LSU-Cornali Francesca 5D LSU)

Pg 10. Colori e cultura a due passi (Alice Lo Sardo 1D LSU)

Pg 11. Una mimosa per tutte (Betteni Benedetta 1D LSU-Rebecca Angeli 3D LSU)

Critici come Kant:

Pg 13. Storie di donne nella storia (Irene Mor 5B LSU)

CreATTIVITÀ:

Pg 15. Talenti nascosti al Gambara: Ousmane Mandao Seck (Ester Conter-Anna Giubileo 1D LSU)

Pg 17. Circuiti turistici a Brescia: una sperimentazione con i Led (5D LING)

Pg 18. Cruciverba latino: metti alla prova! (Nazir Seher 1D LSU)

Pg 19. Succede al Gambara

Capsula del tempo:

Pg 20. Emiliano Rinaldini: martire per la libertà (Sofia Tognola 2B LMU)

@ilnuovo_dettotraibanchi



COSA CAMBIERÀ AL GAMBARA?

LE NOVITÀ CON IL PNRR

a cura di El Zanini 3A LIN e Alex Beschi 3E LSU

Abbiamo deciso di intervistare la preside, insieme al professore Di Filippo, per fare chiarezza sul progetto PNRR, che probabilmente gli studenti non conoscono nel dettaglio, ma che è finalizzato a trasformare profondamente la scuola.

Queste sono le domande che abbiamo posto alla Dirigente e al professore Di Filippo:

Per cosa sta la sigla PNRR?

L'acronimo sta per "Piano nazionale ripresa e resilienza", termini che richiamano la capacità dei metalli di flettersi e di non spezzarsi, quindi sapersi adattare ai momenti difficili, la capacità di trarre risorse dai momenti di crisi per possibilità di crescita (vedi la Pandemia 2020). Fa parte del *recovery fund* e prevede il raggiungimento di alcuni target entro scadenze temporali (*milestones*).

I rappresentanti di Istituto potranno fare delle proposte?

Tutti possono fare proposte scrivendo alla segreteria, ai professori o alla dirigente.

Se i fondi non verranno usati tutti, che fine farà il resto?

Vengono assegnati solo se usati, viene dato, in fase iniziale, il 10% e il resto viene gradualmente finanziato

Qual è il tempo limite per usarli?

Fine 2024.

I progetti extra scolastici già in corso come il giornalino e il teatro riceveranno dei fondi per le loro attività?

No, in questo caso si tratta di progetti finanziati con il contributo volontario delle famiglie.

Il PNRR comporta una didattica che dovrebbe radicalmente cambiare perché prevede l'uso delle tecnologie: secondo lei il nostro corpo docenti è pronto per questo cambiamento?

Per il 58% sì, vale a dire la percentuale dei docenti che ha votato a favore. Gli altri docenti in parte si sono astenuti, forse perché sanno che non sono personale stabile della scuola e non hanno voluto esprimere la loro opinione, altri sono contrari.

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI

Foto presa dal sito istruzione.it



In cosa consiste il progetto?

Gli obiettivi sono: la formazione del personale docente e non docente alla transizione digitale, la digitalizzazione con la trasformazione delle classi in ambienti innovativi e attività laboratoriali. Ci saranno aule e laboratori di nuova generazione, con dotazioni che aiutino il nuovo tipo di didattica. Per questo prevediamo di rimettere in funzione il laboratorio scientifico, di riorganizzare la biblioteca e di dotare le aule di schermi più avanzati, aule su modello ibrido, non tutte fisse e non tutte dedicate. Per determinate attività ci saranno delle aule apposite con funzioni multiple [debate, schermo immersivo, visori VR]. Tutti i progetti sono stati approvati da noi, coinvolta tutta la comunità scolastica.

Perché vengono assegnati questi fondi? Per le ragioni appena indicate, inoltre bisogna rispettare dei parametri come inclusività, parità di genere, innovazione altrimenti non vengono erogati.

A che cifra ammontano?

L'importo massimo assegnato è di 124mila euro per laboratori e 206mila euro per le classi.

La maggioranza però è a favore, comprende l'opportunità. Pronti non si è forse mai, bisogna avere la forza di volontà di lavorare per questo cambiamento. I docenti hanno il compito di formare i ragazzi ad un uso sicuro di questi mezzi. Il docente rimane comunque il punto di riferimento nella classe

Ma cosa risponde a chi teme la perdita del rapporto insegnante-alunno che è al centro della didattica tradizionale?

Il rapporto docente-alunno sarà sempre al centro, cambia solo il modo, è una diversa modalità di lavoro con lo studente, meno distaccato. Avere uno strumento non vuol dire modificare un rapporto che è personale, ma è un modo nuovo di creare tale rapporto. E' la BLENDED EDUCATION, l'educazione mista, non si può pensare di avere lo stesso rapporto che c'era 50 anni fa.

Si riuscirà a trasformare in "ambienti di apprendimento innovativo" una scuola come la nostra che è un antico convento?

Non ci faremo fermare, certo non si può modificare la struttura della scuola. ma si può intervenire sugli arredi. Partiremo dalla ricognizione dell'esistente. integreremo le aule con strumenti più nuovi, e formeremo i docenti e gli alunni sulle nuove strumentazioni.

IL GIORNALE ALLO SPECCHIO

INCONTRO CON LA DIRETTRICE DEL GIORNALE DI BRESCIA NUNZIA VALLINI

a cura di Alessia Marmaglio 5B LSU

Nell'aula Magna del nostro Istituto, su invito della Dirigente, la direttrice del GdB, Nunzia Vallini, ha incontrato, il 26 gennaio scorso, il Comitato di redazione del nostro Giornalino di Istituto.

Una conversazione vivace, punteggiata dalle domande incalzanti di noi giornalisti in erba che abbiamo voluto confrontarci con una professionista su temi scottanti come il difficile equilibrio tra diritto all'informazione e rispetto della privacy, ricerca della notizia e senso di responsabilità nel riportarla.



Da sinistra Alessia Marmaglio, studentessa responsabile del Giornalino d'Istituto, la direttrice Nunzia Vallini e la dirigente Patrizia Schiffo

“Fare i giornalisti sembra non essere cosa da tutti, eppure i giornali possono leggerli tutti e gli articoli riguardano le persone, la società: allora perché il giornalismo non è cosa da tutti?”

Da questo interrogativo è partita la riflessione di Nunzia Vallini che ha ricordato che il termine **“informazione”** significa **“dare forma”**: tutte le volte che apriamo bocca, infatti, diamo forma a un pensiero e di conseguenza ci esponiamo ad un'enorme responsabilità, che non può prescindere, però, dal rispetto delle norme.

Prima di tutto devo avere ben chiaro qual è il mio intento: **con le mie parole voglio costruire o demolire?**

“Ogni persona ha diritto alla libertà di espressione. Tale diritto include la libertà di opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera.”

Secondo la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea abbiamo, dunque, la libertà di espressione e comunicazione. Possiamo, quindi, scrivere di tutto; il problema tuttavia si pone nel modo in cui lo scriviamo, nelle parole che vogliamo utilizzare.

Fondamentale per il giornalista è perciò tenere conto dei propri destinatari. Quando entro in comunicazione con l'altro, devo prendere in considerazione la sua sensibilità, che può essere ben diversa da quella di chi sta scrivendo, devo sempre fare attenzione a cosa potrei suscitare nel lettore. Se il mio intento è poi quello di demolire, fino a che punto posso spingermi? Definire un limite è sempre relativo, ma non può mai prescindere dall'identificarsi nell'altro. Fondamentali sono anche le precauzioni che tutelano scrittore, lettore e chiunque sia menzionato nel quotidiano, che non vanno viste come limitazioni, bensì come griglie di responsabilità da dover rispettare.

Infine, qualche nota personale.

La direttrice ci ha rivelato che ha iniziato a scrivere nel giornalino parrocchiale e prima di diventare direttrice del Giornale di Brescia era un'insegnante.

Un bell'augurio per la nostra giovane redazione, con questa avvertenza: che chiunque può scrivere e diventare giornalista, chiunque sia però consapevole al contempo delle libertà e delle responsabilità che questa professione comporta.

‘Dobbiamo avere l'accortezza, in quanto giornalisti, di dare voce alla foresta che cresce e non solo all'albero che cade.’

"IL FUTURO È ROSA": INCONTRO CON LA SCIENZIATA AMALIA ERCOLI FINZI

a cura della 4 e 5D LSU

Spesso si dice che per essere una donna in carriera bisogna necessariamente rinunciare a qualcosa, ma Amalia Ercoli Finzi, prima donna in Italia a laurearsi con 110 e lode in ingegneria aeronautica, una delle personalità più importanti al mondo nel campo delle scienze e tecnologie aerospaziali, con i suoi cinque figli e sette nipoti, dimostra il contrario. L'abbiamo incontrata lunedì 13 febbraio al Teatro Grande di Brescia per una conferenza, intitolata: "Luna Marte e poi...". L'ottantacinquenne scienziate, per nulla intimidita dal folto pubblico di studenti, ha raccontato con grande coinvolgimento la sua straordinaria storia: ai suoi tempi l'Università di Ingegneria era frequentata da solo 5 ragazze, contro i 650 studenti maschi. Nonostante ciò -racconta- durante il suo percorso universitario non è mai stata ostacolata o discriminata a causa del suo sesso, poiché le è stato sempre riconosciuto il merito ed apprezzato l'impegno.

Amalia Ercoli, oltre ad essere una scienziate di successo, un' accademica e un' importante ingegnere aerospaziale è anche un esempio per tutte le donne, in quanto ha dimostrato che l'intelligenza, la capacità e la tenacia possono far superare le barriere di genere, ed è sicuramente un modello da ammirare e imitare da tutte noi ragazze. Durante la sua conferenza, oltre a dare interessanti informazioni e curiosità riguardanti i satelliti e lo spazio, è stata in grado di incoraggiare tutte noi, sostenendo il valore delle capacità femminili, con affermazioni tipo:

"Le donne possono fare quello che vogliono, basta che decidano di farlo con impegno e orgoglio..."

*"Il futuro è rosa"
"Le donne, non vogliono solo avere successo, ma lo vogliono avere non a danno delle altre persone..."*

E' riuscita ad avere un forte impatto motivazionale su tutte noi.



Amalia Ercoli Finzi durante l'incontro

Afferma poi che **per essere felici bisogna coltivare contemporaneamente tre ambiti della vita: l'ambito degli affetti, l'ambito professionale e l'ambito personale.**

Rientra nel primo la famiglia, valore a cui non si deve mai rinunciare in quanto solo attraverso di essa si ha garanzia di eternità. L'ambito professionale è essenziale ed il legame con la scuola è indissolubile, in quanto essa ci fornisce i mattoni con cui costruire le nostre conoscenze. Infine vi è la sfera personale; fermarsi e riflettere per poter rispondere alle domande importanti della vita risulta essere un imperativo imprescindibile per una maturazione profonda "dell'io" personale.



SCONTRI A PAROLE

IL DEBATE PER IMPARARE A DISCUTERE E CONFRONTARSI

a cura di Paola Imparato 3A LIN

Da gennaio di quest'anno alla mia classe, la 3 A Linguistico, e ad altre 4 classi degli altri indirizzi del Gambara (Scienze Umane e Musicale) è stata offerta la possibilità di partecipare al progetto **"Brescia in Debate"**.

Il Debate, in italiano "dibattito", consiste in una discussione tra due squadre, chiamate anche "case", a partire da argomenti di vario genere: una squadra sostiene la **tesi** e viene chiamata **"squadra pro"** mentre gli **avversari** la confutano, assumendo il nome di **"squadra contro"**. Per prepararsi al meglio, alle due squadre viene dato del tempo per trovare le argomentazioni adatte; la mozione che si sosterrà, però, verrà comunicata solo poco prima dell'inizio della gara.

Il progetto, la cui referente è la professoressa Elisabetta Bramini, ha avuto inizio con alcune lezioni teoriche, in Aula magna e in classe, a cura della professoressa Laura Fiorini, un'esperta di questa tecnica sperimentata per diversi anni in una scuola sudafricana (la Reddam House Bedfordview-Johannesburg High School e per la Società Dante Alighieri di Johannesburg). Durante queste lezioni l'insegnante ci ha spiegato il funzionamento del dibattito, le tempistiche ed i ruoli dei debaters, ovvero i membri delle squadre, il cui obiettivo è essere persuasivi poiché vince la squadra che i giudici reputano più convincente.

Abbiamo messo in pratica i contenuti appresi con una prova in classe; la tesi era: *"La crisi del Trecento fu vera crisi?"*.

Infine, abbiamo gareggiato contro altre classi del nostro Istituto riguardo ad un argomento di carattere letterario il cui titolo era *"La letteratura classica dovrebbe essere ancora insegnata nelle scuole del XXI secolo?"*.

Il terzo ed ultimo dibattito ha avuto come tema *"Lo studio dell'Informatica è più utile del latino agli studenti della Scuola secondaria superiore?"*.

Quest'esperienza mi ha dato la possibilità di mettermi in gioco e di sperimentare il dibattito in prima persona. Ritengo che sia sempre bello cimentarsi in esperienze nuove ed ho quindi trovato questo progetto piuttosto interessante e consiglio di provarlo poiché si impara a sostenere la propria tesi e a controbattere quella altrui, nel rispetto delle regole e dei diversi punti di vista.



CONCERTI IN ARRIVO

a cura di Sofia Tognola 2B LMU e Giorgia Milini 2A LMU

Oltre alle (non) tanto attese certificazioni per gli studenti delle classi seconde e quarte del Liceo Musicale, gli alunni del coro polifonico terranno un concerto in data **4 Aprile** per l'arrivo dell'imminente Pasqua, durante la quale verrà eseguita La Via Crucis di Franz Liszt.

Inoltre, il **9 Marzo** è stato presentato uno spettacolo in onore della Festa della Donna in Aula Magna, organizzato dalla professoressa Manenti ed altri insegnanti di strumento.

Lo spettacolo si è suddiviso fra l'esecuzione di alcuni brani, scritti da musiciste dei secoli scorsi, e di poesie di Alda Merini, poetessa nota per la profondità dei suoi testi e per la vita travagliata.

Uno spettacolo interessante e coinvolgente, che accoglie lo spettatore fra i pensieri e i sentimenti di molte donne venute prima di noi; donne che hanno avuto le nostre stesse idee, hanno camminato sul nostro stesso suolo, ma che hanno visto la loro voglia e volontà di fama sbarrata, semplicemente perché donne.

Le interpretazioni delle poesie sono state calde e avvolgenti, e le esecuzioni dei brani brillanti e commoventi. Nel complesso, una bellissima visione sul mondo di queste importanti donne, che al giorno d'oggi hanno ottenuto il riconoscimento che spettava loro già da tanto.

Inseriamo adesso una delle poesie recitate durante lo spettacolo.

Di seguito, la scaletta di esecuzione:

- > **"O si sciret stultus"**, di Lucrezia Orsina Vizzana (1590-1662), eseguito da Alessio Coffetti, accompagnato da Raffele Capozzi;
- > **"Spesso per entro al petto"**, di Barbara Strozzi (1619-1677), eseguito da Irene Manenti, accompagnata dalla prof.ssa Elisabetta Meucci;
- > **"Soccorrere luci avere"**, anch'esso di Barbara Strozzi, eseguito da Martina Ricci, accompagnata dal prof. Enrico Reali;
- > **"Il regno delle donne"**, poesia di Alda Merini (1931-2009), recitata da Federica Esposito;
- > **"Shwanenlied"**, di Fanny Mendelssohn (1805-1847), eseguito da Sara Louraigui, accompagnata da Lorenzo Sisti;
- > **"Quelle come me"**, altra poesia di Alda Merini, recitata da Irene Manenti. Proiezione immagini a cura di Miriam Gonella e Argei Gjoni, base musicale di Gabriele Avanzini;
- > **"Warum willst du And' re fragen; op. 12, n° 11"**, di Clara Wiek-Shuman, eseguito da Sara Louraigui, accompagnata da Lorenzo Sisti;
- > **"Liebst du um Schönheit op.12, n° 4"**, altro brano di Clara Wiek-Shuman, eseguito da Fabiano Zani, accompagnato da Diego Codognato;
- > **"A tutte le donne"**, poesia di Alda Merini, volta a concludere lo spettacolo, recitata da Martina Ricci, su improvvisazione musicale di Valerio Mattiotti, Sole Bornati e Anita Brasetti.

"QUELLE COME ME"

di Alda Merini

Quelle come me regalano sogni, anche a costo di rimanerne prive.

Quelle come me donano l'anima, perché un'anima da sola è come una goccia d'acqua nel deserto.

Quelle come me tendono la mano ed aiutano a rialzarsi, pur correndo il rischio di cadere a loro volta.

Quelle come me guardano avanti, anche se il cuore rimane sempre qualche passo indietro. Quelle come me cercano un senso all'esistere e, quando lo trovano,

tentano d'insegnarlo a chi sta solo sopravvivendo. Quelle come me quando amano, amano per sempre, e quando smettono d'amare è solo perché piccoli frammenti di essere giacciono inermi nelle mani della vita.

Quelle come me inseguono un sogno quello di essere amate per ciò che sono e non per ciò che si vorrebbe fossero.

Quelle come me girano il mondo alla ricerca di quei valori che, ormai,

sono caduti nel dimenticatoio dell'anima.

Quelle come me vorrebbero cambiare, ma il farlo comporterebbe nascere di nuovo.

Quelle come me urlano in silenzio, perché la loro voce non si confonda con le lacrime. Quelle come me sono quelle cui tu riesci sempre a spezzare il cuore,

perché sai che ti lasceranno andare, senza chiederti nulla.

Quelle come me amano troppo, pur sapendo che, in cambio,

non riceveranno altro che briciole.

Quelle come me si cibano di quel poco e su di esso, purtroppo, fondano la loro esistenza.

Quelle come me passano inosservate,

ma sono le uniche che ti ameranno davvero.

Quelle come me sono quelle che, nell'autunno della tua vita,

rimpiangerai per tutto ciò che avrebbero potuto darti e che tu non hai voluto...



Foto prese da elysarte.com, ansa.it e radio-eco.it

GIORNATA DELLA MEMORIA

AUSCHWITZ-BIRKENAU AUDITORIUM SAN BARNABA - 27 gennaio 2023

a cura di Layla Zare, Alessia Panigara 3D LSU e Francesca Cornali 5D LSU

“Grazie a voi so di non essere sopravvissuta inutilmente.”

E' con queste parole che Edith Bruck, sopravvissuta alle torture disumane di Auschwitz, si rivolge a noi giovani nel documentario realizzato da Emanuela Zanotti, in occasione della Giornata della Memoria. Edith racconta la sua storia drammatica: la persecuzione, la liberazione e la ricerca di un posto per ricominciare a vivere, che troverà solo a Napoli. Ne emerge il suo amore verso le parole, che le hanno permesso di raccontare la sua storia e la speranza che lei ripone in noi giovani, i testimoni del futuro.

Nel corso dell'incontro, avvenuto al San Barnaba, alla presenza degli studenti della città e della provincia, sono intervenute varie personalità pubbliche, come il sindaco Emilio Del Bono, l'assessore Marco Fenaroli e i rappresentanti di Casa della Memoria. Tutti si sono soffermati sull'importanza del ricordo come mezzo per evitare che gli errori del passato si ripetano in futuro, come antidoto all'indifferenza e al nazionalismo estremo. E' stato citato un passo del libro *Vita e destino* del giornalista Vasilij Grossman che ha paragonato la Shoah “all'abbattimento del bestiame infetto che richiede una certa preparazione: trasporto, raccolta ai macelli, l'intervento di persone qualificate”. Il sindaco Emilio Del Bono ha sottolineato poi che la memoria non è solo trasmissione di una serie di informazioni ma ha un compito enorme: rigenerarci come persone. Il rischio che quel baratro ritorni non è infatti così impossibile, perché ciò che sembrava un valore intoccabile in realtà rischia di entrare in un cono d'ombra se la politica non se ne occupa. Preoccupa difatti il ritorno di un sentimento di indifferenza di cui parla anche Liliana Segre, per questo il dovere della memoria è oggi ancora più urgente, poiché ci permette di rendere più solida la propria coscienza morale per far sì che tutto ciò non accada più.

Pertanto occasioni come queste non servono solo a ricordare ma a rinnovare l'impegno per una cittadinanza attiva, perché dalle nostre azioni dipende il nostro futuro.

Viene poi letta la lettera di Liliana Segre in occasione della mostra *Stelle senza cielo - I bambini della Shoah* in cui si afferma che “la cultura, anche nelle forme più elementari, è importante, aiuta a vivere e sopravvivere e immaginare qualcos'altro di diverso”. La cultura insieme alla memoria e l'impegno dunque come condizione indispensabile per esercitare la funzione di cittadini.

Due sono modi per fare memoria, sostiene Rolando Anni: l'ascolto, che però a volte si esaurisce nella semplice commozione e la **memoria attiva**, che permette, attraverso la conoscenza dei fatti del passato, di comprendere a fondo i problemi del presente. Come afferma la stessa Edith Bruck: **“Senza memoria non c'è vita”**.

Foto scattata dai professori



Alcune classi riunite nel cortile principale dell'Istituto per un minuto di silenzio

COLORI E CULTURA A DUE PASSI: IL FESTIVAL DELL'ORIENTE

a cura di Alice Lo Sardo 1D LSU



Ad immergersi nelle culture orientali tra colori, musica e balli ci aiuta il Festival dell'Oriente, ritornato a Brescia presso il Brixia Forum i sabati e le domeniche del 18-19 e del 25-26 febbraio.

Vi si poteva accedere acquistando biglietti online ma anche sul posto e, assieme ai biglietti si poteva anche prenotare un corso per imparare un po' delle tradizioni delle numerose civiltà asiatiche.

I corsi erano numerosi e vari, si poteva imparare a cucinare piatti tradizionali come il **Bento** oppure si potevano provare abiti orientali, indossati durante le festività o i matrimoni.

Se però si preferiva rilassarsi, si potevano provare i massaggi, sempre prenotabili attraverso un corso, a scopo anche di alleviare un dolore.

Tantissimi erano gli stand di cibo orientale, che si dividevano nelle varie aree del festival attorno agli stand dei corsi. Si potevano assaggiare moltissime varietà di alimenti differenti da ciò che si è soliti mangiare come per esempio il **Pad Thai**, una pasta tipica dello street food thailandese, o anche il **Ramen**, un piatto tipico del Giappone a base di brodo con spaghetti, carne, uova, e molte altre sfiziosità.

Infine vi erano gli spettacoli, che si svolgevano su due palchi, uno situato all'entrata del festival, mentre l'altro era situato proprio alla fine, accanto agli stand di cibo coreano e giapponese.

Gli spettacoli riguardavano balli tradizionali, musica, ma anche numeri di magia, proprio come il volo delle farfalle di carta per mezzo di ventagli colorati.

Insomma questo festival è stato una vera e propria esplosione di emozioni, musica, colori, danze, cibo e molto altro ancora. Un'esperienza unica che se avrà la possibilità di ripresentarsi, consiglio a tutti quanti!!!



Immagini tratte dal sito festivaldelloriente.it

UNA MIMOSA PER TUTTE: IL NOSTRO OMAGGIO A DONNE ICONICHE DEL NOSTRO TEMPO

a cura di Benedetta Betteni 1DLSU e Rebecca Angeli 3DLSU

Karen Horney

Karen nasce ad Amburgo in Germania nel 1885. Sebbene al tempo fosse difficile, frequentò medicina, con specializzazione in psichiatria a Berlino. Nel 1909 sposò l'avvocato Oscar Horney da cui ebbe tre figlie. Dopo aver lavorato per anni nelle strutture ospedaliere, si occupò di ricerca in un istituto di psicoanalisi.

Foto presa da pasionaria.it



"Come tutte le scienze e tutte le valutazioni la psicologia delle donne è stata finora considerata solo dal punto di vista degli uomini."

Karen Horney

Anna Politkovskaja

Giornalista russa, si è occupata principalmente della questione cecena e dei diritti umani, di cui ha denunciato il mancato rispetto da parte del regime di Putin. E' simbolo di coraggio per aver continuato le sue inchieste nonostante varie intimidazioni. E' stata assassinata il 7 ottobre 2006 mentre rincasava

Foto presa da rainews.it



"Quello che conta è l'informazione, non la tua opinione a riguardo."

Anna Politkovskaja

Amalia Ercoli Finzi

Amalia Ercoli Finzi nasce a Varese nel 1937. E' la prima donna in Italia a laurearsi in ingegneria aeronautica presso il Politecnico di Milano, dove diviene docente di meccanica orbitale. È ad oggi una delle personalità di spicco dell'ingegneria italiana e di tutto il mondo delle scienze e tecnologie aerospaziali. Ha collaborato con la NASA, l'ASI e l'ESA ed è famosa anche per essere stata la direttrice della Missione Rosetta.

Foto presa da avvenire.it



"Le regole di una donna di successo: nervi d'acciaio, salute di ferro e un marito d'oro."

Amalia Ercoli Finzi

"Date alla donne occasioni adeguate ed esse saranno capaci di tutto"
OSCAR WILDE

Felicia Bartolotta

Madre di Peppino Impastato. Felicia diviene una figura di spicco nella lotta contro Cosa Nostra, quando si rende conto che la famiglia del marito è legata indissolubilmente all'organizzazione mafiosa. Il figlio Peppino, difatti, pur essendo il figlio di un mafioso e vicino di uno dei boss più temuti, Gaetano Badalamenti, si ribella fin da subito realizzando, assieme agli amici ed al fratello, una radio libera chiamata "Radio Aut" con la quale denuncia le cosche mafiose. Peppino viene assassinato dalla mafia il 9 maggio del 1978. Felicia, dopo la morte del figlio, chiede con forza giustizia rifiutando la vendetta perché espressione della sanguinosa mentalità mafiosa. Lotterà, fino alla fine della propria vita, per ottenere giustizia.

Foto presa da wordnews.it



*"Dopo la morte di Peppino mi davo dei colpi in testa, stetti una settimana in coma...
Ho combattuto...
Felicia Bartolotta
Impastato*

Biografie tratte dal libro *"Storie della buonanotte per bambine ribelli"* di Elena Favilli e Francesca Cavallo

Elsa Morante

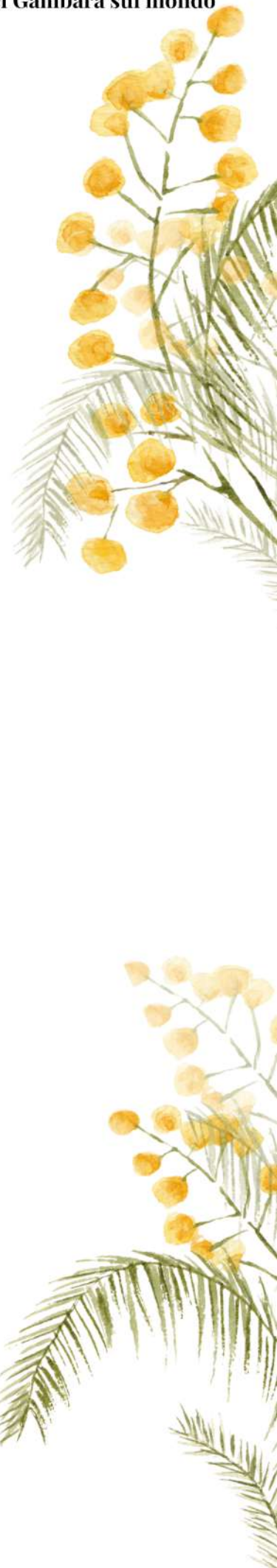
Elsa Morante nasce nel 1912 a Roma nel quartiere popolare di Testaccio in una famiglia di condizioni economiche modeste. Fin da subito la famiglia, ma soprattutto la madre Irma, riconoscono in lei capacità e doti speciali e per questo la assecondano facendo emergere le sue capacità di scrittura straordinarie. Elsa già da adolescente pubblica poesie, fiabe e filastrocche su alcuni periodici famosi tra cui "Il Corriere dei Piccoli". Dopo essere andata a vivere da sola a 18 anni si ritrova tuttavia costretta a lasciare la facoltà di Lettere non riuscendo a mantenersi economicamente. Dopo continui sacrifici, scrive "L'Isola di Arturo" che le permetterà di essere la prima donna italiana a vincere nel 1957 l'importante riconoscimento italiano del "Premio Strega".

Foto presa da studenti.it



"Una delle possibili definizioni giuste di scrittore, per me sarebbe addirittura la seguente: un uomo a cui sta a cuore tutto quanto accade, fuorché la letteratura."

Elsa Morante



STORIE DI DONNE NELLA STORIA

a cura di Irene Mor 5B LSU

Mitologia:

"Circe"

di Madeline Miller

Il racconto della maga che trasformò i compagni di Odisseo in maiali e l'amore per l'eroe in una chiave del tutto innovativa.

"Il canto di Calliope"

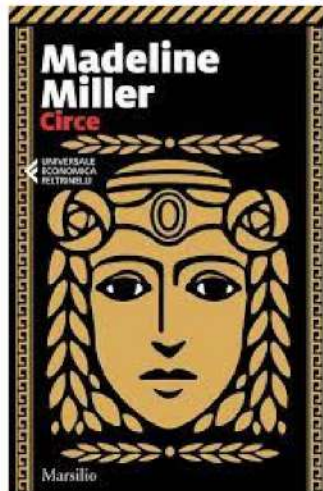
di Natalie Haynes

"Cantami o Musa" invoca il poeta Omero, raccontando le gesta dei suoi eroi ma questa volta Calliope canterà le gesta delle figure sempre poste in secondo piano, almeno, fino ad ora.

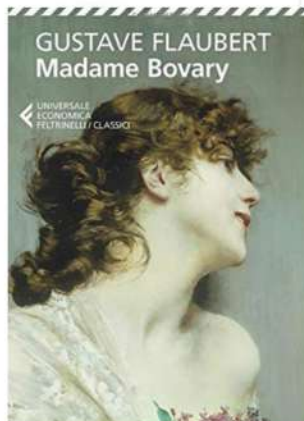
"Io Sono Persefone"

di Daniele Coluzzi

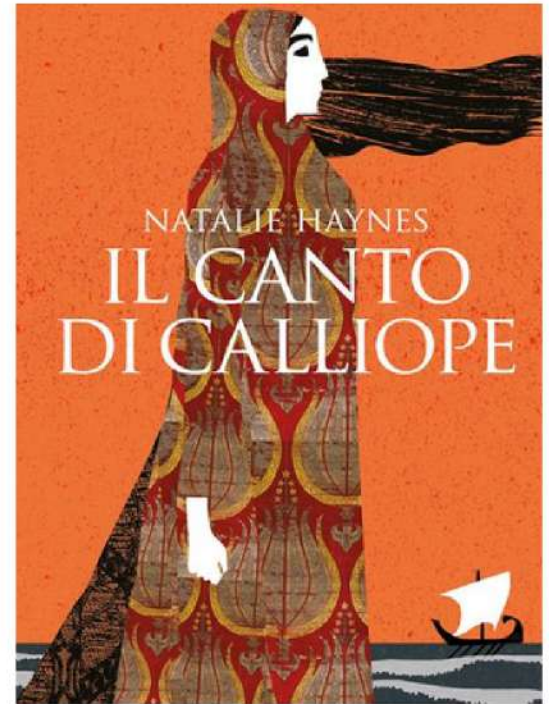
Dedicato ad un pubblico giovanile, questo romanzo narra il mito di Persefone. Il destino di Core, giovane Dea, è già stato scritto ma il rapimento da parte del Dio della guerra Ade cambierà per sempre la sua vita.



JANE AUSTEN
Orgoglio e
pregiudizio



GUSTAVE FLAUBERT
Madame Bovary



Classici:

"Piccole Donne"

di Louisa May Alcott

Uno dei classici più famosi della letteratura, il romanzo narra le avventure delle quattro piccole donne della famiglia March.

"Madame Bovary"

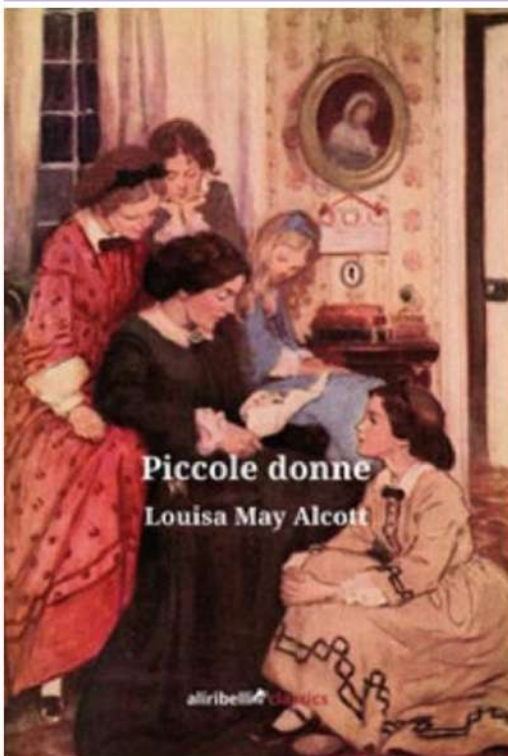
di Gustave Flaubert

Romanzo considerato offesa alla morale e alla decenza dalla critica antica del 1857, denuncia alla società francese del tempo e con la presenza della protagonista femminile tanto controversa e misteriosa.

"Orgoglio e Pregiudizio"

di Jane Austen

Una delle più tormentate storie d'amore della letteratura classica, utile per il programma scolastico, al suo interno presenta una forte presenza del pensiero di una donna ingabbiata in una società ipocrita.



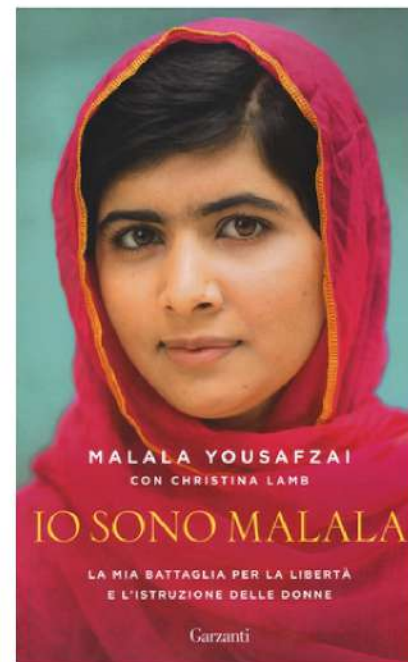
Piccole donne
Louisa May Alcott

Autobiografie:*"Io sono Malala"*di Malala Yousafzai e
Christina Lamb

"Sedermi a scuola a leggere libri è un mio diritto. Vedere ogni essere umano sorridere di felicità è il mio desiderio. Io sono Malala. Il mio mondo è cambiato ma io no." La battaglia per la libertà è l'istruzione delle donne.

*"Lo straordinario viaggio di Nujeen"*di Nujeen Mustafa e Christina
Lamb

Nujeen è una ragazza curda di sedici anni in sedia a rotelle. Viveva ad Aleppo, in Siria, ma la guerra civile ha reso il Paese invivibile tanto da costringere lei e le sorelle a migrare in Germania. Grecia, Macedonia, Ungheria, Croazia, Slovenia, e Austria sono i Paesi che Nujeen, sempre sulla sedia a rotelle spinta dalla sorella, ha attraversato per arrivare in terra tedesca.

**Fantasy:***"Cronache del Mondo Emerso"*

di Licia Troisi

Una saga fantasy tutta italiana, il successo dell'opera di Licia Troisi è sicuramente dovuto alla particolarità del protagonista: una ragazza. Una ragazza guerriera che deve lottare per quello che vuole e per le sue convinzioni, i temi trattati sono: solitudine, emarginazione, rivalsa, diversità.



TALENTI NASCOSTI AL GAMBARA

Ousmane Mandao Seck

A cura di Ester Conter e Anna Giubileo IDLSU

Siamo così numerosi nella nostra scuola, che spesso si perdono di vista i talenti che questa nasconde.

Ousmane è uno di loro.

È un ragazzo di 3C Isu con un grande talento per la scrittura. E' privo della vista, ma questo, lungi dall'essere un ostacolo, è diventato anzi un modo di mostrare attraverso la poesia la sua visione del mondo. Infatti Ousmane compone poesie e brani musicali ed è davvero incredibile come riesca in poche parole a trasmettere grandi valori. Abbiamo quindi deciso di fargli alcune domande per poter farlo conoscere meglio a tutti gli studenti del Liceo V. Gambarara:

Da cosa nasce questa tua passione?

La mia passione per la poesia e la composizione è nata durante il periodo in cui mi stavo preparando a sostenere gli esami per la terza media, occupavo tutta la mattinata studiando, mentre il pomeriggio non sapevo cosa fare per passare il tempo. Inoltre il periodo del lockdown per me è stato un periodo molto duro, dovevo stare tutto il

giorno in casa, non potevo vedere i miei amici ed ero molto preoccupato.

Fondamentalmente però ciò che scrivo parte dalle esperienze che ho fatto nel corso della mia vita.

Cosa provi quando scrivi?

Quando scrivo provo una grande tranquillità, scrivere mi rilassa e mi fa viaggiare con la fantasia, posso esprimere al meglio me stesso ed il mio mondo interno.

Sappiamo che ti dedichi anche alla composizione musicale di brani, per caso stai pensando a qualche nuovo progetto?

In questo periodo ho scritto una canzone sulla Divina Commedia, ho composto anche gli accordi per la chitarra, non vedo l'ora di poterla cantare; poi sto pensando ad un'altra canzone d'amore, ho già scelto il titolo, ma sarà tutta una sorpresa.

Poesie

Prendimi le mani

Anche se i tuoi occhi non posso guardare, c'è qualcosa di grande che per te posso fare: ascoltare!

Prendimi le mani

*Ascolterò quel che dici,
noi siamo di certo buoni amici.
Tutto a me puoi confidare
Di sicuro ti saprò consigliare
Come un amico dolce e sincero
al tuo dolore darò di certo sollievo
A tutti quanti fa bene parlare
e con gli amici potersi confidare
Guarderò con gli occhi dell'amore e
riuscirò nella mia missione.
Gli occhi sono una cosa importante.
Prendi le mani ho bisogno di te
ascoltami, guardami e parlami ho
bisogno di sentire la tua voce.*

Come solo tu sai fare

*Se mi ascolti come solo tu sai fare
non mi sento più solo.
Se ti sento vicino non ho più
paura.
La tua voce celestiale mi guida in
questo mare in tempesta,
come il canto delle sirene fa con i
marinai.
Se solo potessi vederti, i miei occhi
tornerebbero a brillare,
come stelle lucenti in questo
firmamento,
sei luce e sei giorno.
Sei vita e sei amore; e la vita non è
più incertezza.
Nella mia vita è tornato il sole.*

Abbiamo notato che le tue poesie sono spesso riferite al tuo rapporto con gli altri, basato soprattutto sulla fiducia che tu poni in chi ti sta attorno. Riesci a dirci qualcosa in più su come vivi la tua vita di ogni giorno?

La fiducia per un ipovedente è fondamentale, ci permette di affidarci agli altri per lo svolgimento di attività che non riusciamo a fare da soli. Cerco di vivere la mia vita al meglio. Lo studio mi tiene impegnato per tante ore, ma faccio ugualmente parecchie attività: cucito, arteterapia, musicoterapia e lavoro con l'argilla.

Mi piace fare sempre nuove esperienze e non mi abbatto mai. In passato ho fatto orientamento e mobilità e in questo mi seguiva un educatore al quale mi sono legato tanto, il suo nome è Sebastiano e mi è stato di grande aiuto.

Il pomeriggio mi recavo al Fobap e questo mi ha permesso di conoscere diversi ragazzi.



Una cosa che ci incuriosisce e che ci piacerebbe sapere da te è come percepisci il mondo esterno. Ci chiediamo se per caso, essendo privato del senso della vista, ne hai affinati altri?

Per me il mondo esterno è fatto di suoni. Grazie al tatto posso vedere la forma delle cose, inoltre vedo le ombre.

Ho perso la vista da piccolo quando avevo solo tre anni. Abitavo ancora a Dakar in Africa; un pediatra mi ha dato per sbaglio una medicina troppo forte per la mia età. Non ho ricordi di quei giorni, avrò avuto tanta paura ed ho rimosso l'accaduto. Ho ricordi precedenti alla perdita della vista, potevo vedere i volti delle persone.

In me è rimasto indelebile il colore dell'acqua del mare della mia città.

Ricordo come era fatta la mia città e la sua gente. Adesso vedo le cose e le persone come se fossi in una stanza al buio, vedo le ombre, ma non riesco a distinguere i volti della gente ed i colori. Spero per il mio futuro di trovare un bel lavoro ed avere abbastanza soldi per aiutare i bisognosi in Senegal ed in altre parti del mondo. Vorrei viaggiare e visitare posti nuovi. Il mio più grande sogno è riuscire a curarmi e vedere come un tempo.



CIRCUITI TURISTICI A BRESCIA

A cura della prof.ssa Rosaria Zanola

“Brescia la forte, Brescia la ferrea, Brescia Leonessa d’Italia” cantava Carducci .

In occasione di “Bergamo e Brescia Capitale italiana della cultura 2023”, abbiamo deciso di esplorare alcuni dei luoghi spettacolari della città, applicando concetti di fisica alla realtà, usando circuiti elettrici con LED (di tipo DIP o dual-in package, con capsula colorata e non) per illuminare modelli dei monumenti più importanti scelti da noi: la Torre della Rivoluzione di PIAZZA VITTORIA; la medievale TORRE DELLA PALLATA, alta 31 m; PIAZZA LOGGIA con l’antico orologio astronomico con fasi lunari e segni zodiacali (e due automi in bronzo: i “Macc de le ure”) e con la stele in ricordo delle vittime del 28 maggio 1974; IL CASTELLO DI BRESCIA, arroccato sul colle Cidneo ma facilmente raggiungibile a piedi, che domina lo skyline bresciano, con parchi e musei; BRIXIA ROMANA (patrimonio UNESCO dal 2011 per le importanti tracce dell’insediamento Longobardo e Romano), con la celebre “ Vittoria alata” in bronzo, il Capitolium e, infine, anche le fondamenta della nostra scuola!

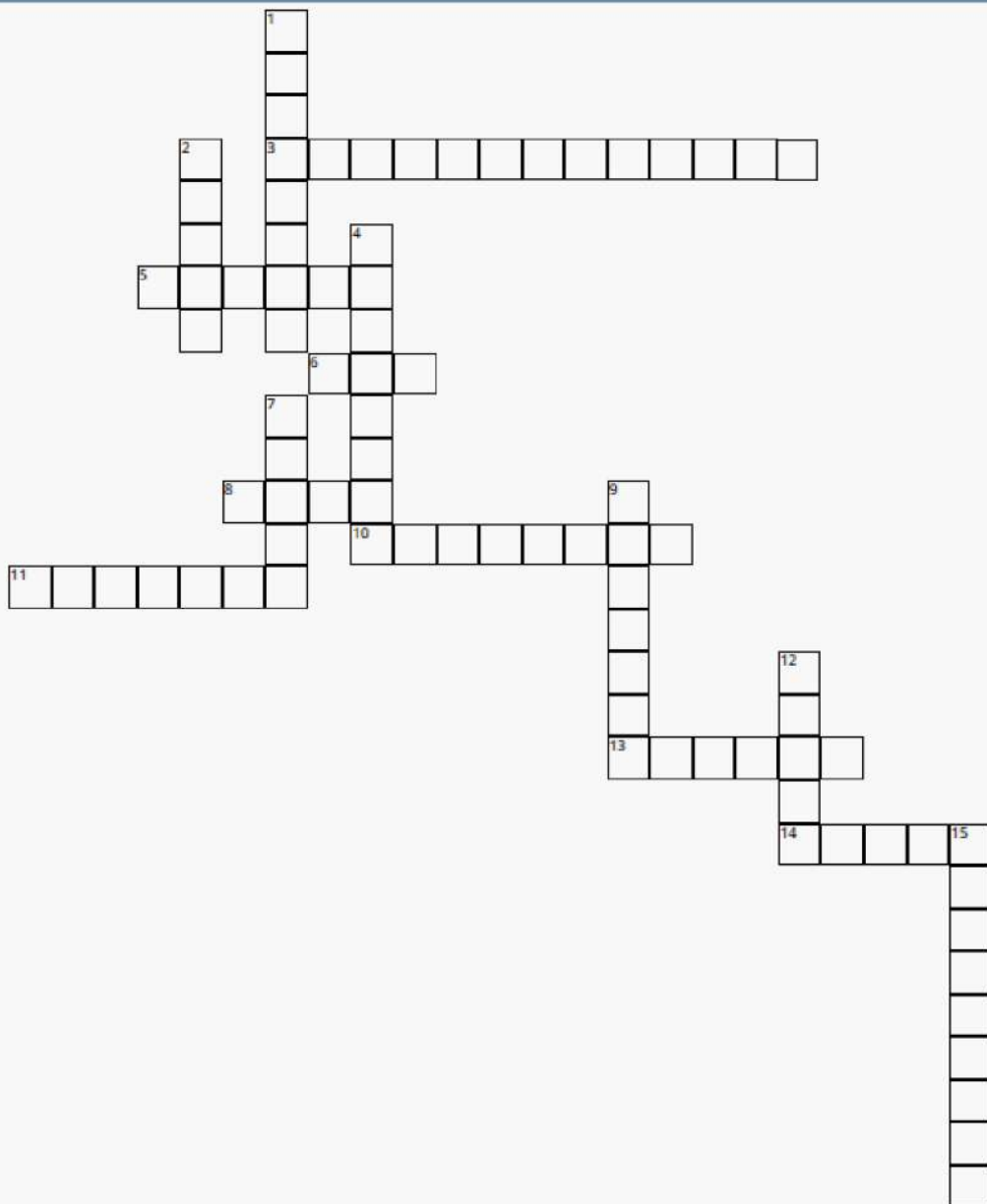
Una sperimentazione con i Led della 5D LIN



CRUCIVERBA LATINO

METTITI ALLA PROVA!

A cura di Nazir Seher iDlsu



Orizzontali

3. Penso quindi sono
5. Puer al femminile
6. Chi era Achille?
8. Luogo in cui si coltiva
10. Dove si trovano le piramidi?
11. Eres è il degli dei
13. Luogo in cui si apprendono molte cose
14. Luogo pieno di alberi

Verticali

1. A causa dei tuoni, molti cani ne hanno paura
2. Piccolo fiume
4. Persona che insegna, al femminile
7. Come si chiama l'albero delle Fagacee?
9. 4 è un ..
12. La mela non cade mai lontano dal
15. Di cosa abbiamo bisogno quando ci troviamo in difficoltà?

orizzontali: 3. cogito ergo sum 5. puella 6. vit 8. aeger 10. aegyptus 11. nummus 13. schola 14. silva
verticali: 1. procella 2. rivus 4. magistra 7. fagus 9. numerus 12. melus 15. auxilium

SUCCEDE AL GAMBARA: SAN VALENTINO E GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



Nella foto sopra possiamo vedere una torta e dei fiori che il nostro tecnico di laboratorio Vincenzo ha lasciato in sala insegnanti il giorno di San Valentino!

Un bellissimo e dolcissimo regalo per tutte le professoresse del Gambara.



Foto scattata in ricordo della giornata contro la violenza sulle donne, che si celebra il 25 Novembre.

Aspettiamo le vostre foto che documentino la vita e gli eventi del Gambara!

EMILIANO RINALDINI, MARTIRE PER LA LIBERTÀ

A cura di Sofia Tognola 2B mus

Iniziamo con quest'articolo la scoperta di uomini e donne che hanno fatto parte della storia del nostro Istituto. Di fronte ai recenti fatti di cronaca cittadina che vedono mettere in discussione il valore della Resistenza, pubblichiamo volentieri il contributo di Sofia sulla figura del partigiano Emiliano Rinaldini.

All'ingresso dell'aula 40 compare la scritta: "Emiliano Rinaldini, martire per la libertà". Nasce a questo punto spontanea la domanda: ma chi era Emiliano Rinaldini? E' emersa un'interessante scoperta: studente del Gambarà, in seguito maestro elementare, morì in Val Sabbia, da partigiano, nel febbraio del '45. In seguito alla nascita della Repubblica di Salò, molti giovani come lui, infatti, scelsero la strada della Resistenza per ricostruire un'Italia libera e democratica, in opposizione alla dittatura fascista. Fu ucciso proprio perché partigiano e la sua morte, insieme a quella di tanti giovani, ha permesso a noi di vivere in una Repubblica Democratica, fondata sulla Costituzione. Ma facciamo un passo indietro per parlare del percorso scolastico di Rinaldini, proprio qui al Gambarà.

Il Gambarà di Rinaldini era un Istituto magistrale, orientato alla formazione dei maestri elementari. Si può dire che fosse suddiviso in due "blocchi di studio": i primi quattro anni, che costituivano l'Istituto magistrale inferiore, gli ultimi tre quello superiore. Le materie caratterizzanti erano principalmente quelle umanistiche, con ampio spazio dedicato allo studio del latino e della filosofia, a cui veniva associato quello della pedagogia. Aveva un ruolo altrettanto di rilievo la musica, insegnata sia ad un livello teorico che ad uno pratico, che prevedeva lo studio obbligatorio di uno strumento. Era inoltre presente l'educazione al disegno.



Emiliano Rinaldini



Targa commemorativa davanti all'aula 40

Nell'anno scolastico 1937/38 Rinaldini inizia il corso superiore, quando la scuola aveva raggiunto la quota di 1145 studentesse e studenti di cui il 35% maschi. Nel registro degli Esami dell'anno 1939/40, (recuperabile nella biblioteca della scuola), troviamo la pagella d'uscita di Rinaldini. Nel 1940, a causa della mobilitazione per la guerra, non vengono sostenuti gli Esami finali, dunque Rinaldini consegue il diploma superiore in data 31 Maggio.

Nella sua pagella si ricava la professione svolta dal padre Angelo (commerciante) e l'appartenenza all'organizzazione fascista prevista per la sua fascia di età (dai 14 ai 18 anni), l'Avanguardia Nazionale Fascista. Ma come si spiega la sua iscrizione al Partito Fascista? Perché dal 1937 era diventato obbligatorio: chi non la possedeva, era automaticamente escluso dalla scuola. Di fatto, il Regime inquadrava nel suo grande progetto anche i giovani, grazie ad organizzazioni di vario tipo; questo affinché le nuove generazioni crescessero secondo gli ideali fascisti, inquadrati in strutture militari volte all'addestramento alla guerra, con una grande attenzione agli esercizi fisici.

Rinaldini avrebbe dovuto insegnare ai bambini la musica, il canto e il disegno. Un'ottima occasione per il Regime di inculcare i messaggi del Fascismo in modo efficace.

Dall'Archivio del Gambara di quegli anni emergono disegni dal potente contenuto ideologico. Anche lo studio del Latino si fa oggetto di propaganda. Eguale importanza ha la musica; saper suonare uno strumento e cantare significava essere in grado di eseguire i brani e le canzoni del Regime, all'epoca considerate patriottiche (si possono trovare molti libri di pratica quotidiana volti a consolidare il sentimento Fascista persino nella nostra Biblioteca).

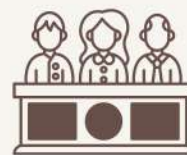
Per Rinaldini costituirà una svolta la frequentazione dell'Oratorio della Pace e la partecipazione alla redazione della rivista "Scuola Italiana Moderna": alla fede cristiana personale si aggiungerà la consapevolezza politica dei mali del fascismo e della necessità di costruire un futuro diverso. Il lavoro di maestro, intrapreso dopo il diploma come supplente, sarà per lui una missione: invece di attuare l'indottrinamento fascista, egli cercherà sempre di essere educatore dei suoi bambini. Rinaldini scrive in quegli anni un diario, pubblicato postumo con il titolo de "Il sigillo del sangue", che consente di coglierne la figura attraverso tre dimensioni complementari: la profonda spiritualità cristiana, la vocazione all'insegnamento, l'impegno diretto nella Resistenza, la sua partecipazione all'Editrice La Scuola su invito di Astolfo Lunardi.

Si iscrive all'Università Cattolica di Milano che sfortunatamente non può frequentare a causa della guerra ed entra nei gruppi cattolici della Resistenza in seguito all'8 Settembre 1943 confluiti nella Brigata delle Fiamme Verdi "Giacomo Perlasca", diventando vice-comandante del gruppo S4. Viene ucciso dai Fascisti a Belprato il 10 Febbraio 1945, a soli 23 anni.

CORSO SUPERIORE		CLASSE	
ESAME FINALE		MATERIA DI INSEGNAMENTO	
ESAME	DATA	ESAME	VOTO
Italiano	19/10/39	Lettere e letteratura italiana	10/10
Latino	19/10/39	Lettere e letteratura latina	10/10
Storia	19/10/39	Storia	10/10
Matematica	19/10/39	Matematica	10/10
Fisica	19/10/39	Fisica	10/10
Geografia	19/10/39	Geografia	10/10
Arte	19/10/39	Arte	10/10
Musica	19/10/39	Musica	10/10
Religione	19/10/39	Religione	10/10
Scienze naturali	19/10/39	Scienze naturali	10/10
Scienze sociali	19/10/39	Scienze sociali	10/10
Algebra	19/10/39	Algebra	10/10
Geometria	19/10/39	Geometria	10/10
Calcolo	19/10/39	Calcolo	10/10

Pagella di uscita dal Gambara di Rinaldini (1939-40)

COMITATO DI REDAZIONE



Eleonora Zanini
Irene Mor
Claudia Bá
Cristiana Qose
Rebecca Angeli
Alessia Marmaglio
Ester Conter
Alice Lo Sardo
Anna Glubileo
Sofia Tognola
Benedetta Betteni

**con la collaborazione e il sostegno
della Professoressa Silvana Mucci e della
Professoressa Patrizia Greggio**

Un ringraziamento speciale va a tutti coloro
che hanno contribuito elaborando il
proprio articolo e a tutti voi lettori che siete
arrivati fino a qui!!

E ricordate, come disse **Piero Angela:**
La creatività è soprattutto la capacità di porsi
continuamente delle domande

***Si precisa che l'istituto non è responsabile dell'utilizzo che terzi
possano fare del materiale pubblicato e distribuito o diffuso***

Al prossimo numero!

